



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

LASSISMO

« Lo zelo può naufragare contro due scogli: la severità e il lassismo »
(Louis-Claude Fillion, *I Santi Vangeli*)

Per lassismo s'intende una coscienza "lassa", vale a dire "rilassata" in nome della quale si giudica di poco conto, veniale, ciò che invece è grave e che quindi si ritenga possibile che sia permesso ciò che è proibito.

La voce della coscienza Secondo la teologia morale la coscienza lassa va invece distinta da quella "larga" secondo la quale si hanno tanti buoni motivi per agire secondo coscienza per cui anche se la legge presenta altrettanti, o anche più forti motivi, si deve preferire l'obbedienza alla propria coscienza.

Quindi in caso di dubbio nell'operare una scelta morale, la dottrina lassista, suggerisce di preferire l'ipotesi prospettata dalla propria coscienza piuttosto che quella imposta dalla legge, anche se non è probabile che la prima sia migliore della seconda.

Per la teologia morale mentre quindi il peccatore trasgredisce la legge, di cui riconosce l'obbligatorietà e quindi la sua colpa per non aver obbedito, il lassista non riconosce l'obbligatorietà ma la giudica trascurabile e ritiene di poter compiere l'atto morale in nome della propria libertà di coscienza.

I sostenitori del lassismo agli inizi del XVII secolo sono i gesuiti A. Escobar y Mendoza, E. Bauny, V. Filliucci, e F. Amico le cui dottrine vennero ripetutamente condannate dal Sant'Uffizio nel (1665, nel 1666 e nel 1679).

Il lassismo divenne sinonimo di quella morale gesuitica contro cui sono dirette le "Lettere provinciali" di Blaise Pascal.

La diffusione delle teorie lassiste causò nella Francia del secolo XVII la cosiddetta "querela del lassismo" [1] diretta in primo luogo contro i gesuiti.

Le ripetute condanne della Chiesa videro anche l'intervento dei papi Alessandro VII e Innocenzo XI che condannarono sia il lassismo che il tuziorismo [2]



Note

1 "querela" francesismo dal francese "querelle" che sta per dibattito, polemica

2 Si sostiene che nel dubbio si debba sempre seguire l'opinione più sicura ("tutior", più sicuro) che è sempre quella prevista e proposta dalla legge.

Bibliografia

N. Abbagnano / G. Fornero, *Protagonisti e testi della filosofia*, 2° vol., Paravia, Torino 1996.

F. Cioffi et al., *Diálogos*, 2° vol., Bruno Mondadori, Torino 2000.

N. Abbagnano, *Dizionario di filosofia*, UTET, Torino 1971 (seconda edizione).

F. Brezzi, *Dizionario dei termini e dei concetti filosofici*, Newton Compton, Roma 1995.



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

Enciclopedia Garzanti di Filosofia, Garzanti, Milano 1981.

E.P. Lamanna / F. Adorno, *Dizionario dei termini filosofici*, Le Monnier, Firenze (rist. 1982).

P. Vismara, *Questioni di interesse. La Chiesa e il denaro in età moderna*, Bruno Mondadori, Milano 2009.

Estratto da: <http://it.wikipedia.org/wiki/Lassismo> - Ultima modifica per la pagina: 05:43, 7 lug 2010 - Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo - Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.